



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA REGIONE SICILIA

IL PRESIDENTE
Dr. Paolo Bozzaro

Palermo 27.02.2010

COMUNICATO STAMPA

“L’Ordine degli Psicologi della Regione Sicilia esprime solidarietà e sostegno ai **37 professionisti** (28 dei quali psicologi) della sede di Palermo del **Servizio 114 Emergenza Infanzia** (*Linea Nazionale gestita da S.O.S. Il Telefono Azzurro*), licenziati il 31 dicembre scorso e sostituiti da giovani del Servizio Civile.

La sostituzione ha riguardato sia i professionisti impegnati nella prima ricezione delle telefonate sia i cosiddetti ‘capi-turno esperti’, che svolgono la funzione di supervisione della gestione degli interventi in emergenza.

E’ fin troppo evidente che un lavoro di ascolto e di comprensione così delicato e importante possa essere svolto soltanto da personale adeguatamente formato, con conoscenze e competenze di base specifiche, che con l’esperienza si consolidano e si affinano.

E’ sulla base di queste premesse che Telefono Azzurro ha ottenuto accreditamento e fiducia presso le Istituzioni Pubbliche e Private; è su questi pre-requisiti che è stato istituito nel 2003 il Servizio 114, volto alla segnalazione delle emergenze nell’infanzia (Decreto Interministeriale del 6 agosto 2003); **è su queste competenze che i professionisti licenziati erano stati selezionati, impiegati e periodicamente aggiornati.**

Senza entrare nel merito delle giustificazioni di ‘non sostenibilità economica del progetto’, che hanno portato al licenziamento dei 37 professionisti, ci preoccupa e ci amareggia la disinvoltura con la quale le ragioni economiche vengono invocate e *unilateralmente* utilizzate per azzerare da un giorno all’altro esperienze di lavoro, annullare competenze professionali, mortificare la dignità personale.

Abbiamo incontrato alcuni dei colleghi licenziati sul campanile della Chiesa di S. Francesco Saverio, che hanno ‘simbolicamente’ occupato nell’intento di far sentire la propria voce, dopo aver interessato alla loro situazione la Presidenza della Regione, esponenti politici e sindacali. Sono giovani colleghi feriti nella dignità personale e professionale, ma determinati e forti nella richiesta di un diritto. Noi siamo con loro”.

Il Presidente